

50 sfumature delle Dolomiti

Tanti sono gli itinerari che invitano a scoprire i molteplici volti del Trentino lungo percorsi di bellezza e natura. Li presentano 10 ambassador del territorio, dall'Adamello a Madonna di Campiglio

di **FRANCESCA ALLIATA BRONNER**

Dolomiti felix. Di valle in valle fra una cima e un'altra. Respirando freschezza, bellezza e naturalezza. Da Madonna di Campiglio al lago d'Idro, dalle Dolomiti di Brenta ai ghiacciai dell'Adamello, lungo un inedito itinerario della meraviglia. L'estate 2025 del Trentino apre per la prima volta a turisti, escursionisti, appassionati di montagna e biodiversità la Via delle Valli, svelando 50 percorsi: un invito a camminare scegliendo fra 50 luoghi che si sviluppano in modo lineare o ad anello, dal basso verso l'alto, dall'inizio alla conclusione della valle. Con alcuni grandi classici che non possono mancare insieme a proposte fuori rotta, disponibili in traccia Gps sul sito web di destinazione campigliodolomiti.it. Da quelle abitate alle più solitarie, raccontate appassionatamente in anteprima da dieci ambassador territoriali che suggeriscono anche esperienze legate allo sport, all'artigianato, all'enogastronomia, al benessere e all'alpinismo.

Ci troviamo sulle Alpi italiane, nel Trentino occidentale, immersi nello scrigno di biodiversità del Parco Naturale Adamello Brenta Geopark diviso a metà dalla faglia geologica delle Giudicarie che ospita, lungo la linea Madonna di Campiglio-lago d'Idro, la Val Rendena, la conca di Tione di Trento e la Valle del Chiese.

Una grande via e tantissimi sentieri disponibili in traccia Gps sul sito dedicato

Dalla gastronomia all'alpinismo la proposta si articola in cinque tematiche

no, ci lavorano. Ambassadori che raccontano la loro "valle" in una serie di video sul sito del progetto (www.campigliodolomiti.it/it/ambassador).

E così, camminando, passo dopo passo, lungo i tantissimi sentieri che compongono "la grande via", Francesca Amato, camminatrice e webmaster, risale i ripidi pendii della Val Nardis; Deborah Rambaldini, custode forestale racconta la Val Nambrone come fosse casa; Alfio Ghezzi, lo chef che torna sui monti della sua infanzia, in Val di Breguzzo, e ritrova la natura, musa ispiratrice della sua cucina; Noris Cunaccia, che in Val Nambino ha il suo "ufficio" naturale e senza sosta si muove alla ricerca di erbe alimurgiche e piante officinali. Esortando ospiti e residenti a mettersi in marcia seguendo il concetto di Wandern, il camminare che, secondo la tradizione romantica tedesca, è un'esplorazione del fisico e della mente osservando e scoprendo il mondo e se stessi. «La montagna è sempre un'occasione per scoprire e per scoprirsi», racconta Loredana Bonazza, ideatrice del progetto con l'Apt di Madonna di Campiglio. «Là dove siamo già stati oppure dove non abbia-

mo mai cercato. Questa grande mappa è stata ideata e realizzata con una "linea di partenza" e una "linea di arrivo" entrambe identificate da un segnale appositamente installato. E da quest'anno negli uffici informazione di Azienda per il Turismo, si può ritirare il Roadbook, ovvero la guida della Via delle Valli, con mappe e descrizioni dei percorsi, accompagnato dalla Credenziale, in versione cartacea con timbro, o digitale con registrazione tramite QR code, su cui registrare le credenziali di ciascuna valle esplorata. Raggiunta la cinquantesima sarà assegnato il Passaporto del valligiano». Per rendere ancora più mirata l'esperienza per ogni camminatore, l'esplorazione della Via delle Valli è stata declinata in cinque grandi temi che parlano di natura, arte, gusto, emozione e avventura: La natura della scoperta: natura e sport; L'arte della scoperta: tradizione, cultura, artigianato, musica e design; Il gusto della scoperta: enogastronomia e gusto; L'emozione della scoperta: benessere, green, slow; L'avventura della scoperta: alpinismo e concatenamenti di valli. «Questo progetto, insieme alla cinquina di temi nei quali si declina», spiega Matteo Bonapace, direttore Azienda per il Turismo Madonna di Campiglio, «nasce per dare nuove opportunità di scoperta del territorio e maggiormente distribuite sia nel tempo che nello spazio. Per chi si ferma più a lungo in vacanza, l'invito è incamminarsi per lasciarsi incuriosire da incontri inaspettati e scoprire la tantissime varietà che caratterizzano le nostre montagne».

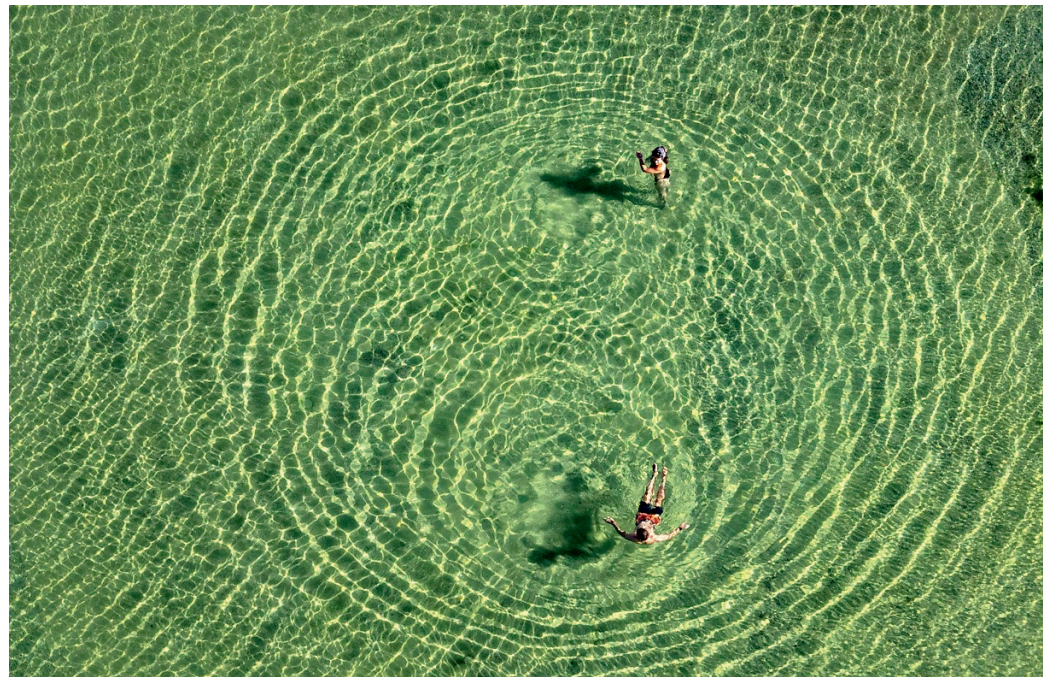
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alcune immagini della mostra *Trentino Unexpected* che, oltre alle 86 fotografie del volume omonimo (a cura di Denis Curti, 208 pp., 46,55 euro, Gribaudo), raccoglie 53 immagini e videodi backstage dedicati al lavoro dei sei fotografi coinvolti



ROSALENA RAMISTELLA



MASSIMO SESTINI

Autenticità, verticalità, cura Sei fotografi oltre il paesaggio in mostra a Rovereto

di **MANUELA MIMOSA RAVASIO**

«All'inizio abbiamo lavorato utilizzando un sistema di mappe concettuali, diviso il territorio del Trentino quasi con un compasso per individuare aree fuori dal comune. In testa c'era il lavoro di Luigi Ghirri e il suo *Viaggio in Italia*, con quell'idea di cercare luoghi marginali per andare a disegnare un nuovo sguardo sul paesaggio». È Denis Curti, critico fotografico e direttore artistico delle *Stanze della fotografia* di Venezia, a raccontare la genesi di *Trentino Unexpected*, un progetto culturale durato più di un anno nato dalla collaborazione tra l'agenzia di marketing turistico della Provincia autonoma di Trento e l'editore Gribaudo, che ha portato alla realizzazione di un libro fotografico e di una mostra ospitata al Mart di Rovereto fino al 9 novembre. Il risultato è sempre un racconto per immagini che svela angoli di natura e paesini inaspettati, un'umanità sorprendente, e l'identità di un territorio spesso ridotto a cartolina stereotipata.

«L'intenzione era quella di far prevalere il flusso narrativo, una sorta di diario di viaggio ispirato ai racconti di osservazione di Gianni Celati raccolti in *Verso la foce*, quando accompagnava nell'esplorazione dei luoghi lo stesso Ghirri. Nel libro, per esempio, ogni fotografia succede a un'altra senza didascalie indipendentemente dall'autore. Solo alla fine del volume ci sono le miniature e i dovuti crediti.

Nella mostra, invece, il percorso espositivo si snoda attraverso 86 fotografie, suddivise in sei sezioni, una per autore, declinate su diversi materiali e formati: dalle gigantografie ai display tradizionali, stampate su vinile o canvas. Credo che vada sottolineato come questi professionisti, figure di riferimento della foto-

grafia internazionale, abbiano accettato una commessa semipubblica che, per visitare i luoghi e stare con le persone, richiedeva un tempo molto lungo», continua Curti. Sono il siracusano Simone Bramante, fondatore di *WhatItalyIs* e autore per riviste internazionali come *Vogue* o *Forbes*; il fotoreporter di guerra Gabriele Micalizzi, collaboratore di *The New York Times* e *The Guardian*; la siciliana Roselena Ramistella, esploratrice di identità e tradizioni rurali; Francesco Jodice, noto per la sua capacità di cogliere paesaggi urbani e dinamiche sociali; Massimo Sestini, specializzato in fotografia aerea; e l'iraniana Newsha Tavakolian, co-fondatrice del collettivo femminile *Rawiya*, e dal 2019 con Magnum Photos. «Si sono incontrati tra di loro, io stesso li ho accompagnati nell'esplorazione. Visitando la Casa Museo di Alcide De Gasperi a Pieve Tesino, per esempio, ho capito in senso socratico quali sono state le origini del tema dell'autonomia, intuito come da un piccolo borgo possano nascere grandi esperienze di cambiamento. Mi auguro che questo lavoro venga recepito in quella tradizione che riconosceva alla fotografia la sua funzione di custode della memoria. Si tratta, in fondo, come è stata quella di Ghirri, di un'attività anche politica.

Questi fotografi e fotografe hanno scelto un loro punto di vista e si sono assunti la responsabilità di dire esattamente cosa pensano del mondo. Di mostrarlo, nelle persone, nel paesaggio, nel territorio. Perché una volta che un'immagine ferma e documenta, è difficile prescindere», conclude Curti. All'ingresso della mostra, alcuni standardi indicano le parole chiave del progetto: confini, verticalità, autenticità, cura e impronta. Il Trentino è lì, con i suoi boschi e castelli, ghiacciai e vigneti, laghi e varia umanità. E c'è il paesaggio, che diventa la spia di un valore che sta nei luoghi e nelle persone. Quando le persone conoscono il significato dello stare in quei luoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTI I MERCOLEDÌ

Svegliarsi all'alba fra mucche e conigli in malga ai piedi delle Pale di San Martino



MARCO SIMONINI

Svegliarsi al suono dei campanacci, camminare tra i pascoli quando il sole si nasconde ancora dietro le cime, accompagnare le mucche in stalla e assistere alla mungitura. Poi, finalmente, la meritata colazione con il profumo del latte fresco e torte appena sfornate. È quello che succede ogni mercoledì di luglio e agosto a Malga Canali, ai piedi delle Pale di San Martino, accolti da Lucia e Stefano. Il programma inizia alle 6 del mattino e termina alle 8.30, con la possibilità di sperimentare attività in malga come fare il burro con la panna fresca o dare da mangiare ai conigli. E per chi vuole, anche una passeggiata ai ruderi di malga Pradidali per un picnic speciale (info e prenotazione obbligatoria al 3208326226).

FINO AL 27 LUGLIO

L'arte nella Centrale idroelettrica Fies opere, pensieri e performance



ALESSANDRO SALA

Una centrale idroelettrica asburgica dei primi del Novecento, in parte ancora attiva, trasformata in un avamposto culturale capace di intrecciare le produzioni contemporanee con realtà locali e internazionali. È Centrale Fies, che fino al 27 luglio offre al pubblico il frutto di un anno di lavoro sviluppato attraverso residenze artistiche e alleanze multidisciplinari che hanno dato forma a opere e visioni "al presente". Si parte con Undomesticated Ground - Group Show (visitabile su appuntamento fino al 20 settembre); quindi Live Works Summit + Agitu Ideo Gudeta Fellowship (18-20 luglio); Witches Brand New Self feat Fandango Libri (23 luglio); e Radical Love (24-27 luglio). Completano il calendario workshop, talk e mostre (info centralefies.it).

FINO AL 7 SETTEMBRE

Trekking formato famiglia da Moena a Pozza di Fassa



M. RIZZI

Esplorazione, avventura, gioco: la triade perfetta per la vacanza attiva in famiglia. E da quest'anno il famoso Trek King, il tour plurigiornaliero in quota organizzato in Val di Fassa, fino al 7 settembre diventa Dolomiti Family Trek-King, ovvero passeggiare in quota formato famiglia. Da Moena a Pozza di Fassa, ci si sposta da rifugio a rifugio, camminando su sentieri panoramici, approfittando di parchi gioco tematici, leggendo ladine e gastronomia tipica. Cinque giorni e tre tappe da gestire in autonomia, con la tranquillità di usufruire di un pacchetto organizzato che prevede anche pernottamenti in hotel e rifugi, servizi di transfer lungo il percorso e molti altre proposte. (info: www.fassa.com).

FINO A OTTOBRE

Passione barbecue con le carni (alla brace) delle migliori macellerie d'alta quota



FEDERICO MODICA

Trentino Barbecue è la rassegna di appuntamenti dedicati agli amanti della cottura alla brace. Protagonisti assoluti i maestri della carne, rigorosamente trentina, capaci di scegliere i tagli migliori, marinare bistecche con sale e aromi del territorio, condurre la grigliata perfetta a colpi di pennellate di rosmarino e olio evo del Garda Trentino. Dodici i ristoranti e cinque le macellerie di montagna coinvolte fino a ottobre, mentre l'Istituto Tutela Grappa del Trentino propone particolari abbinamenti con le grappe delle distillerie aderenti al marchio del Tridente creati da barman esperti (www.visittrentino.info/it/trentino-barbecue). — **M.M.R.**